

INBANK

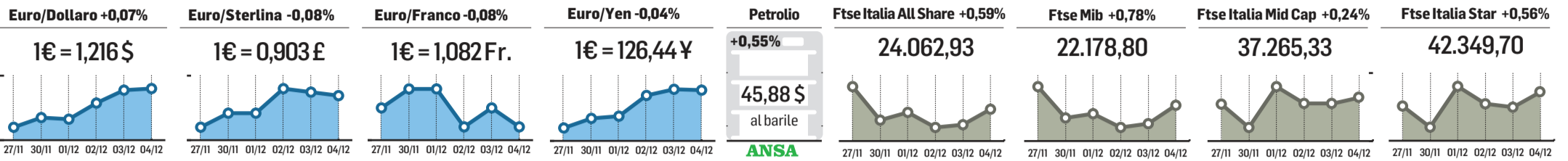
in banca quando,
dove e come vuoi tu.

ECONOMIA

E-mail trento@giornoletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



www.casserurali.it



A22, emendamento Svp per un'intesa con i privati

Il rinnovo della concessione. Si punta a riportare parte del fondo ferrovia dentro la società per aumentarne il valore. Ma il "sindacato" delle autostrade bocchia la via del riscatto

LUCA PETERMAIER

TRENTO. La Svp, con un emendamento al decreto Ristori 4, punta a gettare le basi per trovare una sorta di "intesa" con i soci privati di A22 al fine di evitare contenziosi nell'ipotesi di esercizio del riscatto delle loro azioni da parte della maggioranza dei soci pubblici. Il partito di raccolta altoatesino ha presentato in Senato la proposta di riportare nel patrimonio della società Autobrennero almeno una parte del cosiddetto "fondo ferrovia", fondo che la ministra dei trasporti De Micheli - con l'ultimo suo provvedimento che "impone" l'ultimatum alla società - ha considerato di pertinenza dello Stato. Il fondo, come è noto, vale 800 milioni di euro. Averlo o no dentro il patrimonio di A22 fa una bella differenza in termini di valorizzazione delle azioni dei privati, che vanno riscattate. Ecco perché un accordo con lo Stato per considerare "privata" almeno una parte di quel fondo avrebbe come conseguenza quella di far aumentare il valore delle quote dei soci privati che così potrebbero ritenersi soddisfatti del futuro prezzo di riscatto, evitando un'impugnativa in sede civile.

Sempre in Senato si sta muovendo anche la senatrice di Italia Viva Donatella Conzatti, anche lei firmataria di alcuni emendamenti che riguardano l'A22. Il primo punta a rivedere l'articolo 13bis del Dl 148/2017 al fine di renderlo uniforme rispetto alla direttiva europea di riferimento e consentire in questo modo la permanenza dei so-



• La sede della società Autobrennero

ci privati in A22. Il secondo, invece, chiede una proroga di ulteriori 6 mesi rispetto all'ultimatum governativo per mettere in piedi un tavolo tecnico-politico di confronto per cercare di trovare una volta per tutte il bandolo della matassa.

Sul nodo concessione e, in particolare, sul riscatto delle azioni dei soci privati ieri si è pronunciato anche l'Aiscat, il "sindacato" che riunisce tutte le società titolari di concessioni

statali, tra cui anche l'A22. «Una estromissione forzata di alcuni soci in mancanza di apposite previsioni statutarie al riguardo (e lo statuto della Autobrennero, lo ricordiamo, non ne contiene) si pone in aperto contrasto rispetto alle basilari norme di diritto societario nonché al principio, costituzionalmente garantito, di libertà di iniziativa economica risultando pertanto estremamente discutibile dal punto di vista giuridico» - ha affermato l'Aiscat in una nota. «Non solo: una simile azione avrebbe inoltre la conseguenza di minare ulteriormente la già non elevata fiducia degli investitori stranieri verso il panorama aziendale italiano, in quanto costituirebbe un'importante precedente di intromissione abusiva da parte dello Stato nel campo dell'iniziativa economica privata». «Al limite si potrebbe anche stabilire che la società debba diventare interamente pubblica, ma andrebbe fatto con le debite tempistiche e modalità, non mediante una mera imposizione ed omettendo oltretutto il legittimo riconoscimento dei propri diritti a soggetti privati che sinora hanno investito i loro capitali nell'azienda», osserva l'Aiscat. «Agire diversamente - afferma - rappresenta una virata verso il peggiore statalismo, un esproprio illegittimo ed ingiustificato, contrario a qualunque principio di libero mercato ed iniziativa economica».

«A rendere ancor più critico il provvedimento in esame, vi è inoltre il fatto che il riscatto delle quote private in favore dei soci pubblici debba avvenire ad un valore calcolato senza tenere conto del fondo (pari a circa 800 milioni di euro) accantonato dalla Autostrada del Brennero e vincolato, come noto, alla realizzazione/potenziamento della infrastruttura ferroviaria del Brennero; questo fondo - prosegue l'Aiscat - è stato costituito nel corso degli anni utilizzando parte degli utili societari, utili che in quanto tali appartengono per definizione alla società e, quindi, a tutti i suoi soci».

Pisoni e Unitn presentano la vigna che parla

PERGOLESE. Dall'incontro, peraltro non nuovo, dell'azienda agricola dei cugini Marco e Stefano Pisoni con l'Università di Trento nasce il progetto Talking wine: la vigna si racconta. Si tratta di un nuovo ed inedito strumento che grazie all'intelligenza artificiale riesce a tradurre in emozioni umane lo stato delle vigne, processando ed elaborando i dati raccolti da un'infrastruttura di sensori collocati nel vigneto. Un vigneto particolare frutto del progetto di crowdfunding Pisoni: "Your Vine Your Wine" nato due anni fa quando ben 700 persone hanno sottoscritto il finanziamento di una buona parte delle 5000 vigne di un nuovo vigneto sulla collina di San Siro dedicato alla produzione del famoso Reboro. Ognuna di queste vigne a partire da questo Natale comincerà a parlare tramite Twitter e Telegram, raccontando stagione dopo stagione le sue condizioni di benessere o, al contrario, i problemi che inevitabilmente la natura pone alla vite e al vignaiolo che le cura: piogge eccessive, gelate primaverili, caldo torrido e prolungata siccità, e tante altre condizioni legate all'andamento meteorologico e al suo impatto sul ciclo della vite. I messaggi saranno il frutto dell'elaborazione automatizzata da parte di un'applicazione software - realizzata da i ricercatori del team di Eledia - dei dati raccolti nel vigneto, relativi a umidità del terreno e dell'aria, precipitazioni, temperatura dell'aria e del suolo. Ai tempi del Covid 19, questa vuole essere un'opportunità per ridurre le distanze e per aumentare la consapevolezza dell'importanza del clima nella coltivazione del vigneto. Il



• Marco Pisoni

tutto, afferma Marco Pisoni, partendo dal fatto che il vino è un prodotto complesso, frutto di un lungo processo che parte dal vigneto per arrivare fino al bicchiere.

«Talking Vine si propone come uno strumento moderno nell'era dell'informatica che aiuta non solo a ridurre le distanze tra produttore e wine lovers, ma che porta il pubblico di appassionati a conoscere cosa c'è dentro quel bicchiere di vino, quella bottiglia, aumentando la consapevolezza dell'importanza del clima - e dei cambiamenti climatici nella viticoltura e sulla necessità di pratiche intelligenti e sempre più sostenibili che un'agricoltura 4.0 può assicurare» - afferma Marco Pisoni contitolare assieme a Stefano di un'azienda già all'avanguardia sul fronte ambientale in quanto da anni i suoi vigneti e frutteti sono coltivati con il metodo dell'agricoltura biodinamica. C.B.

L'iniziativa

Camera di commercio, 4,5 milioni alle aziende

TRENTO. Fare sinergia per sostenere le imprese trentine colpite dall'emergenza Coronavirus. Da questa premessa nasce l'iniziativa della Camera di Commercio di Trento che ha messo a disposizione della Provincia un finanziamento di 4,5 milioni di euro, di cui 900.000 per gli operatori del settore agricolo e agroalimentare e 3.600.000 per gli altri settori economici. Oggi, con un provvedimento a firma dell'assessore Achille Spinelli, tale finanziamento è stato certificato in entrata sul

bilancio della Provincia. «Questo cofinanziamento - ha commentato l'Assessore Spinelli - rappresenta un unicum nella storia istituzionale recente del sistema pubblico allargato della nostra Provincia e rafforza ulteriormente, pur in una situazione difficile, l'ormai consolidata collaborazione tra i due Enti. E' davvero molto importante - conclude l'assessore - riuscire a fare gioco di squadra al fine di aiutare le nostre imprese, valorizzando il territorio trentino e la sua resilienza».

FLASH

Trentino Digitale, i lavoratori: «Noi tagliati fuori»

• «Nonostante le organizzazioni sindacali e la RSU siano in attesa, da oltre un anno, delle linee strategiche e del piano industriale, si apprende solo dalla stampa che è già al vaglio un'importante ristrutturazione senza che questa sia stata condivisa/presentata. Allo stesso tempo si apprende che sarebbero state finalmente approvate le linee guida strategiche». Con questa presa di posizione polemica, Cgil, Cisl e Uil denunciano come Trentino Digitale abbia "tagliato fuori i lavoratori" dalle scelte della società. «Non c'è stato alcun confronto»

IN BANCA

QUANDO DOVE COME VUOI TU

INBANK

ATTIVAZIONE VELOCE
richiedilo ora alla tua filiale

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

Mezzogiorno CCB - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020 - messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet.